

Sulla tormentata vicenda di Paolo Tosi interviene la giunta

“Siamo tranquilli”

“Gli era stato proposto l'acquisto della sua casa da parte del Coseco, ma lui non ha accettato”

LUGO - Si scatena la polemica sulla vicenda di via Traversagno a Voltana. Dopo la decisione di Paolo Tosi di iniziare uno sciopero della fame ad oltranza per difendere la sua abitazione, l'amministrazione comunale di Lugo, si è sentita in dovere di fornire chiarimenti e precisazioni sull'episodio.

I fatti - Lo scorso 25 settembre il Comune di Lugo, a seguito di una segnalazione dei vigili del fuoco e del successivo sopralluogo effettuato dalla polizia municipale, ha emesso una ordinanza con la quale si richiedeva al proprietario dell'immobile in cui Tosi risiede, e di cui all'epoca risultava solo affittuario e promissario acquirente, “di eseguire la necessaria perizia tecnica per verificare le condizioni di sicurezza del fabbricato” - precisa l'amministrazione -.

Vista la perizia presentata, con la quale si indicavano i lavori necessari per garantire la sicurezza dell'immobile, e accertato, a seguito di ulteriore sopralluogo eseguito il 29 ottobre, il permanere

La discarica viene considerata importante, anche perché darà lavoro a 60 persone

delle condizioni di pericolosità, il 7 novembre si provvedeva a notificare alla famiglia Tosi l'ordinanza di sgombero dei locali fino alla esecuzione dei lavori di ripristino dei requisiti di sicurezza della abitazione”.

Nell'arco di tempo intercorso tra le due ordinanze, il 28 ottobre la famiglia Tosi ha stipulato l'acquisto dell'immobile di via Traversagno divenendone solo a questa data legittima proprietaria.

La causa civile - Lo stesso tribunale di Ravenna ha respinto il ricorso presentato da Paolo Tosi per il rimborso dei danni arrecati, non essendo lui proprietario dell'immobile e potendo dunque rinunciare all'acquisto del fabbricato o richiederne la riduzione del prezzo.

La discarica - Il progetto di ampliamento prevede la rea-

lizzazione di un Centro integrato rifiuti (Cir) a Voltana in cui troveranno spazio un impianto per la valorizzazione dei rifiuti inerti, un impianto per la selezione del secco, uno per la produzione di compost e una discarica per lo smaltimento finale.

I disagi - Per limitare il problema il Coseco garantisce la percorribilità delle strade di accesso al centro con interventi di manutenzione straordinaria in via Traversagno e via Mazzola, ed ha appena preso avvio, iniziando dalle situazioni di maggior disagio, il progetto di rifacimento di gran parte della struttura stradale. “I lavori, il cui importo è superiore ai 10 miliardi, saranno completati nel giro di tre anni - precisa la nota del Comune di Lugo - . Se i mezzi che conferiscono al Cir arrecano dan-

ni, il Coseco ne risponderà completamente per quanto di propria competenza”.

La vicenda Tosi - Alla famiglia è stato proposto l'acquisto della casa da parte del Consorzio, ma la trattativa non ha avuto seguito. Dal canto suo il Comune ha messo a disposizione di Tosi un appartamento “ove potrà temporaneamente alloggiare in attesa che vengano fatti i lavori necessari per il ripristino della sicurezza dell'abitazione di via Traversagno o, eventualmente, venga adottata un'altra decisione”.

I rifiuti - Il Cir “è un impianto autorizzato e sicuro in cui vengono conferiti rifiuti controllati provenienti principalmente dai Comuni del Lughese, da altri Comuni della regione e da impianti di trattamento di rifiuti non pericolosi - precisa infine l'amministrazione comunale - . Va ricordato inoltre come il Cir potrà costituire per Voltana una possibilità di sviluppo sia dal punto di vista occupazionale che produttivo: nei Cir sono previsti 60 posti di lavoro”.

Le poesie di Bruno Negrini

Al Centro sociale 'Il Tondo' di Lugo questa sera, alle 21, Gino Giardini presenterà il libro di poesie di Bruno Negrini 'Le mie poesie', edito da Walberti.

NOTA UFFICIALE DEL COMUNE DI LUGO SULLE PROBLEMATICHE DI VIA TRAVERSAGNO

«Coseco pronto a rifondere i danni»

«Il Consorzio voleva comprare l'abitazione dei Tosi, ma la famiglia non ne ha voluto sapere»

Paolo Tosi, l'ex vigile del fuoco che abita in via Traversagno, è giunto al secondo giorno di sciopero della fame, e deve far fronte anche a problemi inerenti la pressione arteriosa. Infatti, Tosi soffre di ipertensione e ha problemi di diabete, ma ora, non potendo più assumere medicine prima dei pasti, non può curarsi. «Però proseguo con la mia protesta — afferma — perché non intendo subire le decisioni del Comune». Ogni giorno Tosi (al quale il medico di fiducia, Roberto Faccani, suggerisce di non tirare troppo la corda) alle 8 scende in strada ed entra nell'auto parcheggiata di fronte alla sua abitazione, a lato di via Traversagno. Dall'interno della vettura registra e filma le targhe dei mezzi pesanti che ogni giorno si recano nella vicina discarica («dai 70 ai 100 al giorno»). Sulla vicenda della famiglia Tosi e della situazione di via Traversagno, ieri è intervenuto il Comune di Lugo. «Lo scorso 25 settembre — si affer-

ma in una nota — a seguito di una segnalazione del comando dei vigili del fuoco e del successivo sopralluogo effettuato dalla polizia municipale, il sindaco ha emesso un'ordinanza con la quale si richiedeva al proprietario dell'immobile in cui il sig. Tosi risiede, e di cui all'epoca risultava affittuario e promissario acquirente, di eseguire una perizia tecnica per verificare le condizioni di sicurezza del fabbricato. Vista la perizia presentata — prosegue la nota del Comune — con la quale si indicavano i lavori necessari per garantire la sicurezza dell'immobile e accertato, in seguito ad un nuovo sopralluogo eseguito il 29 ottobre, il permanere delle condizioni di pericolosità, il 7 novembre si provvedeva a notificare alla famiglia Tosi l'ordinanza di sgombero dei locali fino alla esecuzione dei lavori di ripristino dei requisiti di sicurezza». Ma l'amministrazione comunale sottolinea che, «nell'arco di tempo intercorso tra le due



Paolo Tosi mostra le crepe apertesi sulla sede stradale in via Traversagno. (Foto Giampiero Corelli)

ordinanze, e precisamente il 28 ottobre, i signori Tosi hanno stipulato l'acquisto dell'immobile in questione divenendone a quella data legittimi proprietari. Lo stesso tribunale di Ravenna ha respinto il ricorso presentato dal sig. Tosi per la corresponsione dei dan-

ni arrecati, non essendo lui proprietario dell'immobile e potendo dunque rinunciare all'acquisto del fabbricato o richiederne la riduzione del prezzo». Al di là poi delle vicende giudiziarie, il Comune rileva che «il progetto di ampliamento

della discarica, che prevede a Voltana la realizzazione di un Centro integrato (Cir) per rifiuti urbani e non pericolosi, in cui troveranno spazio un impianto per i rifiuti inerti, uno per la selezione del "secco", uno per la produzione di compost e una discarica per lo smaltimento finale, comporta inevitabilmente un maggiore traffico di mezzi che accedono alla discarica con i conseguenti disagi». «Per limitare il problema, il Coseco — afferma il Comune — garantisce la percorribilità delle strade di accesso al Cir con interventi di manutenzione straordinaria in via Traversagno e via Mazzola ed ha appena preso avvio il progetto di rifacimento di gran parte della struttura stradale. I lavori, per un importo superiore ai 10 miliardi di lire, saranno completati in tre anni». Il Coseco, in accordo con il Comune — si legge nella nota — «si sta prodigando per risolvere i problemi e se i mezzi che conferiscono al Cir arrecano danni, il Co-

seco ne risponderà completamente per quanto di propria competenza. Ai coniugi Tosi è stato bonariamente proposto l'acquisto della loro casa da parte del Coseco, in quanto utile all'interno del progetto di ampliamento, purtroppo la trattativa non ha avuto seguito per indisponibilità della famiglia. Il Comune ha messo a disposizione del sig. Tosi un appartamento ove potrà temporaneamente alloggiare in attesa vengano eseguiti i lavori necessari al ripristino della sicurezza dell'abitazione o, eventualmente, venga adottata un'altra decisione. Infine occorre sottolineare che al Cir — conclude il Comune — vengono conferiti rifiuti provenienti principalmente dai Comuni del Lughese, da altri Comuni della regione e da impianti di trattamento di rifiuti non pericolosi sempre dalla nostra regione, ma che selezionano e trattano rifiuti di provenienza diversa e conferiscono al Cir i residui delle loro lavorazioni; ecco perché arrivano mezzi con targhe diverse».